

E ora che ne è della pensione?

Solo dal 1° ottobre la nuova contingenza

Facciamo i conti in tasca ai pensionati dopo l'accordo fra il governo e i sindacati

Table with 8 columns: Pensione mensile lorda, Importo annuo lordo, Irpef annua netta, Imp. annuo pensione netto, Importo annuo lordo, Irpef annua netta, Imp. annuo pensione netto, Maggiore imp. annuo con nuovi criteri.

Differenza per il combinato effetto della modifica dei criteri nel calcolo dell'irpef e nel calcolo della scala mobile...

ROMA — I pensionati sono persone precise. Capaci di calcolare — come si dice «alla lira».

nella difesa integrale dei redditi più bassi — darà alla legge finanziaria, che mette in discussione proprio questo meccanismo.

La scala mobile — Intanto — lo confermano anche all'INPS — i nuovi punti per i pensionati non potranno decorrere che dal 1° ottobre 1983 e, sul piano pratico, non saranno conteggiati prima del 1° gennaio 1984.

della minor scala mobile e della maggiore detrazione fiscale porta ad un guadagno. Tuttavia, se la legge finanziaria fosse approvata così com'è — ma contro questo evento i pensionati si stanno battendo da mesi e continueranno a batterli —, poiché prevede una diminuzione secca dell'agguancio alla dinamica salariale, il pensionato in questione ci rimetterebbe 32.500 lire lorde al mese.

restringimento della fascia esentata, perché si fa riferimento al reddito del 1981, anziché a quello del 1980. A parte questo, l'inefficienza sulla spesa è forte: si tratta del 19% sui prezzi del farmaco, più 1000 lire per ogni ricetta. Pensate a chi — emarginato cronico come molti anziani — presenta ogni settimana due, tre ricette. Anche per le analisi, il rincaro è notevole: da un minimo di 1500 lire per la singola prestazione, ad un massimo di 20.000; da 40mila a 50mila per le prestazioni multiple.

finanziaria. TICKETS E TARIFFE — I pensionati non hanno solo lo svantaggio di non poter contrattare col padrone le quote di reddito aggiuntivo derivanti dai contratti di categoria, ma subiscono anche un'erosione più vistosa dalla spesa sanitaria — che si fonda, almeno in parte, a privatizzare — mentre gli aumenti tariffari incidono percentualmente di più su entrate ridotte. Con il recente accordo, però, una fascia più larga di pensionati sarà esentata dal pagamento dei tickets sanitari: chi è soltanto al minimo, anche se entrambi i coniugi, e chi nel 1981 ha avuto un reddito inferiore all'importo annuo di 4 milioni 800 mila lire. Per l'analisi, invece, l'elevamento a 4 milioni e mezzo del reddito esente diviene di fatto un



Lettera polemica «E per favore non chiamatemi emarginato»

Carissimi compagni e compagne, vi scrivo queste quattro righe dopo aver letto la pagina anziani del 30 novembre, dove si descrive la vicenda di due elettricisti Enel di Roma, vicenda più che lodevole, ma che mi ha lasciato un po' perplesso. Mi pare infatti di aver capito che se questi due elettricisti non avessero trovato quel posto d'insegnamento gratuito, si sarebbero considerati degli emarginati, dato che sono in pensione tutti e due. Ed è su questa brutta parola — emarginato — che faccio polemica.

Sociologi, psicologi, medici, preti, giornalisti, radio, televisione usano questa parola secondo me troppo a sproposito, dicono cioè che un uomo o una donna che non sono più addetti alla produzione sono degli emarginati. Io questo lo nego nel modo più assoluto. Sono più di dieci anni che sono in pensione, essendo nato il 1° maggio 1912 (cioè ho già passato i 70), ma vi posso garantire che da quando sono in pensione non ho mai passato un giorno così sereno come quelli della pen-

sione. Anche se sono ormai solo, perché la compagna della mia vita è morta di tumore, non mi sento affatto un emarginato. Il 1° maggio 1969, cioè tre anni prima di andare in pensione, ho cominciato il conto alla rovescia, come si usa dire oggi: mesi trentasei, poi trentacinque ecc. ecc., ed il perché è subito detto. Noi pensionati dell'Inps siamo coloro che hanno lavorato dipendenti da terzi, e questi terzi chi non sono se non i padroni, i dirigenti d'azienda, i direttori, i capi e i capetti che ci hanno sfruttato in tutti i modi? Siamo fuori dalla produzione? Ma io la produzione ho cominciata a darla che avevo 13 anni, nel quanto tempo per altri colleghi di lavoratori. L'Inps mi sono trovato la pensione, le ossa rotte per infortunio e per cause di guerra. E per queste disavventure che la parola «emarginato» si dice meglio a coloro che tuttora lavorano, e non ai pensionati. Eppure da quando sono in pensione e perciò questa brutta parola non mi si confà.

CAMILLO CATTANEO Milano

Henry Laborit, biologo francese, che qualcuno forse ricorda per i suoi libri sul film «Mon oncle d'Amérique», ritiene di aver dimostrato che l'inibizione dell'azione è causa di malattia e di follia. Ha messo un topo in gabbia, poi gli ha fatto passare una luce ma l'animale non si muoveva. Ha fatto un circuito elettrico tra le zampe e ha osservato che se gli si lasciava la possibilità di fuggire in una gabbia accanto a un muro di metallo, il topo si muoveva e mangiava più, si spellava tutto e dormiva fino a morire.



L'atto creativo non conosce limiti al di fuori della propria personalità, e invecchia meglio, perché dotato di un potente creatore di equilibrio, chi resta creativo. Ma allora bisogna prepararsi per tempo. L'educazione alla creatività va ampliata e potenziata durante tutta la vita.

Contingenza e assegni tra i conti che l'INPS deve rifare

L'accordo governo-sindacati sul costo del lavoro prevede la presentazione e l'entrata in vigore di una serie di provvedimenti legislativi che interessano, sotto molteplici aspetti, le gestioni amministrative dell'INPS. In particolare l'Istituto sarà direttamente impegnato dal provvedimento concernente l'istituzione, dal 1° luglio '83, dell'assegno integrativo per i figli a carico di età inferiore ai 18 anni.

Un centro a Modena per «stanare da casa» le donne sole

MODENA — L'altra settimana per iniziativa del comitato anziani del quartiere storico, si è aperto a Modena un locale ricreativo riservato alle donne. Non ci sono limiti di età, anche se di fatto la maggior parte delle persone che lo frequentano hanno passato gli anni.

Contributi, minimo, anzianità: ultimi gli artigiani

ROMA — Il capitolo delle pensioni è per gli artigiani uno dei più scottanti ed urgenti da affrontare. Dopo aver lavorato tutta una vita, un falegname o il proprietario di un qualsiasi laboratorio artigiano, se è proprio fortunato, riesce a prendere 236 mila lire al mese, cioè il minimo, che, peraltro, è di circa 40 mila lire più basso di quello di un lavoratore dipendente.

Quelcosa di simile accade anche a noi se non sappiamo non possiamo reggere a qualcosa che ci minaccia o ci tormenta, si cade nell'angoscia, si sta male, si finisce nella malattia e in qualche caso nella follia. Questa condizione, che è frequente nel corso della vecchiaia, porta diritti alla depressione e all'autodistruzione.

Sente meno il peso degli anni chi non si ferma mai

Insomma, dobbiamo ribellare il concetto che da giovani si studia o si impara un'arte o un mestiere, da adulti si lavora e da vecchi ci si riposa. Tutte queste cose bisogna farle a tutte le età, studiare, lavorare, riposarsi, divertirsi, sono cose che si fanno da sempre, da giovani e da vecchi. Anzi, da vecchi possiamo farle anche meglio, perché meno assillati dai pruriti giovanili e perché abbiamo più tempo per distinguere quali fallimenti nella nostra vita ci hanno giovato e quali successi ci hanno portato.

Dalla vostra parte

Le pensioni che percepiscono coloro che hanno lasciato l'attività lavorativa per anzianità, vecchiaia o invalidità alcuni o anche molti anni fa, sono di importo nettamente più basso di quelle spettanti a chi va in pensione oggi.

Integrazioni al minimo in caso di più pensioni

Domande e risposte

Integrazioni al minimo in caso di più pensioni

175 punti vanno pagati